



FIRENZE - NEW YORK

RINASCIMENTO E MODERNITÀ

DA LUCA SIGNORELLI AD ANDY WARHOL

MOSTRA DELLA GALLERIA FREDIANO FARSETTI A FIRENZE
30 SETTEMBRE - 10 DICEMBRE 2011

Il rinnovamento dell'arte attraverso i secoli

Per questa terza esposizione a Firenze, la Galleria Frediano Farsetti propone un arco temporale molto ampio, con circa cinquanta dipinti di artisti italiani e stranieri, realizzati dal XV al XX secolo.

Il filo conduttore che lega tra loro queste opere è la volontà dei loro autori di opporsi agli stili e ai contenuti fino ad allora adottati, per creare forme e linguaggi differenti, meglio adatti ad interpretare la propria sensibilità e le nuove esigenze dei tempi in cui vivevano.

Il Rinascimento

Il primo momento di rottura e di superamento dei canoni e delle regole tradizionalmente accettati è stato il Rinascimento, di cui Firenze e la Toscana sono state uno dei centri maggiori. Tra la fine del Quattrocento e i primi decenni del Cinquecento nacque e si diffuse la convinzione che un'era fosse definitivamente chiusa e presto gli uomini avrebbero dato vita ad un nuovo mondo.

La mostra si apre con *La Vergine, il Bambino e Santi* di **Luca Signorelli e bottega**, del 1505/1507 circa. L'opera, ampiamente nota alla letteratura artistica dell'artista cortonese, è stata oggetto di studio da parte di Laurence Kanter e di David Franklin, che hanno proposto convincentemente di identificare la tavola con quella eseguita dal Signorelli intorno al 1505 per Giovannantonio di Luca di Paolo di Matelica. Il tondo in questione ritrae stupendamente la Vergine in colloquio con San Bernardo da Chiaravalle con altri due santi alle spalle, che ascoltano il dialogo con concentrazione devota. Stilisticamente affine alla «Sacra Famiglia» della National Gallery di Londra e alla «Madonna col Bambino» del Metropolitan di New York, questo tondo attesta al meglio le qualità disegnative e coloristiche del Signorelli, nonché la profonda e severa umanità dei suoi personaggi, che faranno scuola al giovane Michelangelo.

Non meno importante una pala d'altare di **Michele Tosini, detto Michele di Ridolfo del Ghirlandaio** (Firenze 1503-1577), raffigurante *La Visitazione e Santi*. Caratteristico di questa fase del suo percorso creativo è il linguaggio sobrio e classicheggiante, che si riallaccia alla grande lezione di Fra Bartolomeo e di Andrea del Sarto e mostra accenti fortemente personali nella resa naturalistica delle vesti e degli oggetti.

Un terzo dipinto degno di nota è una tempera su tavola di **Tommaso Manzuoli, detto Maso da San Friano** (Firenze 1536-1571), raffigurante *La Sacra Famiglia*. Per l'alta esecuzione pittorica e la caratterizzazione delle fisionomie dei protagonisti, derivati da Andrea del Sarto e da Pontormo, questa «Sacra Famiglia» appare uno dei vertici qualitativi dell'artista. Egli seppe distinguersi nella Firenze artistica di metà secolo per la sua predilezione "naturalistica" e per la sua tendenza retrospettiva, che lo portò a recuperare, reinterprestandola alla luce di una delicata fantasia espressiva, la grande pittura fiorentina del Cinquecento di Fra' Bartolomeo, di Raffaello, di Michelangelo e di Andrea del Sarto. Nel percorso della carriera artistica di Maso quest'opera si colloca con agio negli anni Settanta, proposta di datazione accettata dalla critica per la «Sacra Famiglia» dell'Ashmolean Museum di Oxford, che presenta lo stesso schema compositivo. Nei due esemplari, le pose dei protagonisti appaiono quasi sovrapponibili; leggermente variate appaiono le espressioni dei personaggi (una maggiore dolcezza scorre forse nei volti dei protagonisti della nostra tavola) peraltro stretti gemelli.

Segnaliamo infine un dipinto del **Maestro di Santa Lucia sul Prato** (attivo a Firenze alla fine del Quattrocento), con *L'adorazione dei pastori con san Gerolamo, l'annuncio ai pastori e sullo sfondo il viaggio dei Magi*.

Giovanni Fattori e il Risorgimento

Un secondo periodo in cui si è avvertita l'esigenza di rinnovamento è il Risorgimento italiano: dopo secoli di divisioni e di dominazioni straniere, l'Italia torna (o inizia) ad essere una nazione unita ed autonoma. Anche i pittori si dimostrano sensibili al dibattito proposto dagli scrittori (in particolare Alessandro Manzoni) sulla ricerca di un linguaggio comune, che superi le anacronistiche differenze regionali e nello stesso tempo sono insofferenti e ribelli nei confronti delle secolari norme insegnate nelle Accademie.

Questa tappa significativa, che si collega idealmente alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, è rappresentata da quattro importanti dipinti eseguiti da **Giovanni Fattori** tra il 1880 ed il 1895: *Bivacco di militari e cavalli (Alle manovre)*, *Il brigante legato*, *Battaglia della Sforzesca* e *L'aratura*.

Giacomo Balla e il Divisionismo

Un analogo desiderio di rinnovamento stilistico si avverte nella produzione dei pittori che alla fine dell'Ottocento aderirono al Divisionismo, qui ben rappresentato dall'intenso *Ritratto di signora*, che **Giacomo Balla** dipinse nel 1907 circa.

Il Futurismo

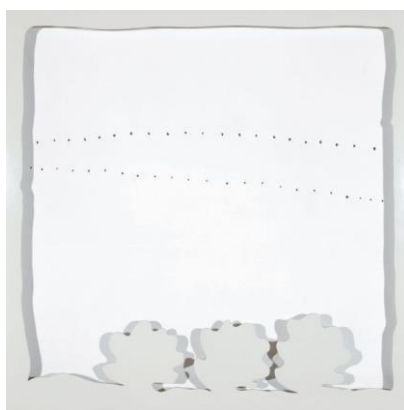
Non poteva ovviamente mancare il Futurismo, che già nel proprio nome dichiara esplicitamente la volontà di ribellarsi al passato.

In questa mostra sono esposti due *Compenetrazioni spaziali* di **Giacomo Balla** del 1915/16, *Pera, libro e tazza*, una tempera di **Ardengo Soffici** del 1914/15, *Follie estive*, di **Ottone Rosai**, del 1918/19, il *Pappagallo* di **Fortunato Depero**, del 1920 e *Composizione futurista*, una tempera e collage su cartone del 1929-30 di **Lorenzo Viani**.

I visitatori potranno inoltre ammirare il *Pagliaccio (L'attrice futurista)*, che **Carlo Carrà** realizzò nel 1915, come estrema sintesi delle esperienze futuriste, esempio paradigmatico della poetica dell'Antigrazioso e al tempo stesso anticipazione della stagione metafisica.



Carlo Carrà



Lucio Fontana

Il Novecento italiano

La prima guerra mondiale incide in maniera profonda sull'assetto politico ed economico dell'intera Europa: è quindi naturale che gli artisti riflettano su questi mutamenti e si interrogino su quali siano le forme migliori per interpretare la nuova realtà. È il caso di **Mario Sironi**, di cui è esposto *Il camion*, del 1920, di **Giorgio de Chirico**, autore di una *Natura morta con aragosta e calco* del 1922 e di **Giorgio Morandi**, presente con una *Natura morta* del 1927.

Un discorso analogo può essere fatto per il secondo dopoguerra, anch'esso caratterizzato da profonde e rapide trasformazioni sociali, che hanno stimolato e provocato gli artisti.

Di altissimo livello, a questo proposito, le testimonianze dell'astrattismo italiano, da **Lucio Fontana** (*Concetto spaziale* del 1962 e *concetto spaziale. Teatrino* del 1965/66) ad **Emilio Vedova** (*Del nostro tempo n. 3* del 1970), da **Alberto Burri** (*Nero MI* del 1988) a **Enrico Castellani** (*Superficie bianca* del 2007) e altre opere di **Gastone Novelli**, **Afro Basaldella**, **Mauro Reggiani**, **Roberto Crippa** e **Atanasio Soldati**.

Per quanto riguarda la scultura italiana è esposta una sola opera, ma di notevole rilievo storico e artistico: *Il grido*, un bronzo di **Marino Marini** del 1962.

Il Novecento straniero

Non meno nutrita e significativa la presenza internazionale: **Raoul Dufy** (*La rue Lepic* del 1904), **Jean Metzinger** (*Natura morta con caffettiera, sigarette e bicchiere*), **Paul Klee** (*Drinnen und draussen*, del 1938), **Max Ernst** (*Un caprice de Volcan* del 1961), **Fernand Léger** (*Nature morte polychrome* del 1949).

Tra i maggiori esponenti dell'arte degli Stati Uniti troviamo infine **Andy Warhol** (*Dollar Sign*), **Jean Michel Basquiat** (*anatomy II* del 1982), **Keith Haring e LAII** (*Untitled* del 1984), **Sam Francis** (*SFP 88-7* del 1988), **Robert Indiana** (*Four*, del 1965 e *Amor*, una scultura in alluminio policromo del 1988) e **Robert Rauschenberg** (*Howl, from 7 Characters* del 1982).

Galleria Frediano Farsetti

Lungarno Guicciardini 21/23 rosso - 50125 Firenze

Tel. +39 055 2399389 Fax +39 055 210107

Dal 30 settembre al 10 dicembre 2011

Orario: 10-13.30 14.30-19.30

Dal 10 ottobre chiuso domenica e lunedì mattina

Ingresso libero

Internet www.farsettiarte.it - Mail info@farsettiarte.it